

ENIGMISTICA CLASSICA

“Anagramma”
2^a puntata

di Mauro Navona e Giuseppe Riva

84

VIAGGIANDO TRA I GIOCHI ENIGMISTICI.
UN PASSATEMPO INTELLIGENTE,
CON ASPETTI TIPICI DELLA MENTALITÀ
PER VIVERE IL GIORNO, IN VACANZA

Nel fascicolo precedente vi abbiamo presentato l'anagramma come gioco enigmistico, cioè quando viene svolto in versi oppure è presentato con un esposto crittografico.

Ma questi non sono gli unici modi di utilizzare il meccanismo di tale gioco; vediamo allora altre applicazioni, non meno interessanti anzi, spesso ancor più piacevoli ed entusiasmanti.

L'ANAGRAMMA... FINE A SE STESSO

C'è un anagramma che viene proposto come esempio 'classico' quando si parla di questo argomento:

bibliotecario / beato coi libri

L'attinenza di significato tra le due parti è ciò che più colpisce, e non ha importanza se in questo caso l'anagramma non è un gioco da risolvere: lo si ammira... e basta.

Di fronte a questo esempio, e agli altri che seguiranno, si capisce bene lo stupore e la soddisfazione dell'autore per le proprie 'scoperte'. È così che si possono chiamare, perché il bell'anagramma bisogna pazientemente 'cercarlo' tra le migliaia di combinazioni che una frase o un nome consentono e non è cosa facile.

Eccone altri, via via più complessi e su argomenti vari, per ribadire l'importanza dell'attinenza tra le due parti e il valore 'autonomo' di queste combinazioni:

damerino / re in moda
luna di miele / duelli ameni
a moglie allegra / meglio la galera
violenta tempesta / vento, lampi, saette!
l'eroica lotta del Piave / è la vittoria dell'epoca
al casinò di Montecarlo / ci lasciano molto denaro

amo un prestito di denaro / ma da non restituire dopo
la tragedia di Paolo e Francesca /
dolce ora infedel pagata sì cara
le grandi imprese dei cosmonauti /
esempi scelti d'ogni umano ardire
la Pietà di Michelangelo Buonarroti /
mirabile allegoria d'un cheto pianto
il sublime incontro di Paolo e Atenagora /
dall'Urbe a Costantinopoli, eterna gioia!

“NOMEN OMEN”

Cercare nell'anagramma di un nome proprio qualche caratteristica di chi lo porta oppure predizioni sul suo avvenire è la prima forma conosciuta di quello che attualmente è soltanto un semplice e divertente gioco.

L'*anagramma onomastico*, a differenza del passato, oggi non ha alcun significato né simbolico né divinatorio, ma è tanto più apprezzato e piacevole quanto più la frase ottenuta dall'anagramma del nome di un personaggio ne rispecchia la personalità o si riferisce a fatti che lo coinvolgono, in positivo o in negativo.

Ecco un esempio esplicativo: il notissimo attore **Alberto Sordi**. Un suo anagramma, tra i vari possibili, è “**È il brodo Star**”, ma non ha alcun senso né valore. Dallo stesso nome *Mister Aster* ha però tratto anche **estro ribaldo**, nettamente più bello e attinente, e *Giufà astro del brio* che, ne converrete, è un vero capolavoro.

Ecco altri anagrammi onomastici molto belli che 'coprono' periodi storici diversi e categorie varie:

Giuda Iscariota = à guidato sicari
Marco Antonio = antico romano
Girolamo Savonarola = saliva al rogo romano